

## ECCO LA SERVA DEL SIGNORE: AVVENGA PER ME



## SECONDO LA TUA PAROLA

La Liturgia, oggi, è tutto un 'fremito' di profondissima gioia e di crescente attesa: *'Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada, e, dalle nubi, scenda a noi il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore!'* (Antifona Ingresso). *'Concedi alla Tua chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria, accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre'*

(seconda Colletta). Ci ha radunati perché la Sua Parola, come sempre, vuole rivelarci tutta la Sua sollecitudine e tutto il Suo amore fedele nel guidare ed accompagnare (Dio dell'*esodo*, della *tenda*, del *cammino*) la Sua creatura e, nello stesso tempo, dichiara come Egli non si lascia, però, imprigionare dentro gli spazi delle nostre 'chiese' e dei nostri 'santuari' e manipolare dalle nostre intenzioni deviate e devianti, affermando la Sua libertà ed esclusiva gratuità. È solo il Signore, infatti, e non l'uomo, a costruire la Sua 'casa', il luogo dove abitare: il cuore del Suo popolo, e non abiterà mai una casa costruita dall'uomo per i suoi interessi e i suoi fini egoistici ed egemoni! (*prima Lettura*). Per fortuna che il disegno di Dio non è costruito dall'uomo, misero nei suoi ideali, fragilissimo nei suoi progetti e inconsistente nei suoi mezzi! Il progetto di Dio, infatti, non scaturisce da pianificazioni umane, ma è dono gratuito del Suo amore che vuole ricapitolare tutto nel Suo Figlio, il Cristo, il 'Mistero' nascosto, ed ora rivelato (*seconda Lettura*). Il *Vangelo*, ci dimostra come la Promessa fatta, Dio la mantiene, e nella Sua fedeltà, la realizza nel Figlio attraverso Maria, la destinataria dell'agire di Dio tra gli uomini. Ella crede ed accoglie la Parola del Suo disegno di amore e di salvezza universale. L'accoglienza cosciente e libera della Parola, creduta e, perciò, voluta da Maria, la dispone a farsi serva del piano fedele e consapevole di Dio che introduce per mezzo di Lei la salvezza nel mondo. Davide, che si è 'sistemato', nel grande e maestoso 'palazzo', ora, si arroga il diritto di 'sistemare' e 'costringere' Dio ad abitare 'quella' casa 'vicina', rispondente ai suoi interessi, alle sue logiche e favorente i suoi programmi. Misero Davide, e con lui, quanti anche, oggi, la pensano e agiscono come lui! Dio è imprevedibile e non si fa usare. Dove abitare, lo sceglie e lo decide il Suo disegno eterno! Il Suo tempio è il cuore, che Lo desidera, Lo accoglie e Lo fa regnare nell'amore! È lì dove l'uomo crede, ama e spera; è "dovunque" (v 9) la Sua creatura Lo cerca, Lo vuole incontrare! Davide vuole costruire 'una' casa al Signore per i suoi interessi, Maria si lascia costruire *Nuova Arca* dell'Alleanza e nel Suo grembo nasce la nuova ed eterna Alleanza perché ciascuno di noi sia una **casa-dimora** di Dio-Amore. Accogliendo e credendo la Sua Parola, lo Spirito Santo la edifica e ci edifica quale **casa-grembo** della Sua presenza di salvezza. **Presenza** di Dio è la **Sua Parola**, l'**Eucaristia**, Pane condiviso, che fa della Comunità la vera e genuina 'casa' e 'tempio' della Sua presenza. Ma, *in realtà*, Noi, quando decidiamo di costruire un tempio - santuario - chiesa, desideriamo la Gloria di Dio o esaltare noi stessi, il nostro paese, pubblicizzare artisti, architetti, scultori, pittori, orafi...? *Celebriamo* Dio o cerchiamo, con ogni mezzo, di celebrare noi stessi? Magnifichiamo Dio o il prestigio e la gloria del passato e del presente del nostro ordine religioso, delle nostre confraternite e delle nostre parrocchie? In questo caso, commettiamo lo stesso errore di Davide, il quale, prima si costruisce il suo lussuoso 'palazzo' e, solo poi, decide di costruire 'una casa' a Dio, non per metterLo al primo posto nella sua vita e a fondamento del suo regno, ma per tentare, invano, di imprigionarLo Dio e porLo a servizio della sua mania di grandezze, di potenza, di avere e di possedere! Così, non serviamo e riveliamo Dio, ma esaltiamo esageratamente noi stessi, non gli costruiamo 'una casa' per celebrare la Sua presenza e la Sua gloria, costruiamo noi stessi, celebriamo il nostro povero *io* e non il nostro Dio, ricco di amore e di misericordia. Questi, che vuole accompagnare l'uomo in ogni momento della sua giornata, si fa presente ovunque e non si lascia imprigionare *dentro* gli spazi delle nostre chiese e dei nostri santuari, luoghi, tante volte, pieni di ipocrisie e di commercio! Che tutto questo sia vero, ancora, oggi basta verificare se i nostri santuari sono 'intitolati' a Dio o ad altri ed analizzare il nostro comune dire: *"benvenuti al 'nostro' santuario"; preghiamo per i sostenitori e benefattori del nostro santuario; ringraziamo quanti visitano e vengono al nostro santuario di..., chiesa di..., parrocchia di..., convento di..., collegio di..., certosa di...!* La Parola, oggi, **ci**

**interroga** sul nostro modo di pensare e di agire; **ci contesta** la nostra arroganza ed insipienza a voler piegare ed usare Dio ai nostri desideri ed interessi e **ci chiede** di lasciarci costruire dallo Spirito, come Maria, per diventare e farci, finalmente, noi stessi **dimora** della Sua presenza. Non serve, come *voleva* Davide, **costruirGli un tempio** per i nostri interessi e là dove possiamo *'avere e ottenere di più'*, perché Egli ha scelto di camminare con il Suo popolo e accompagnarLo nelle sue vicende, stando nella *'tenda'* quel tanto che serve per rincuorarlo a riprendere e proseguire il suo viaggio verso la piena libertà. Egli non viene in un luogo da noi indicato perché vuole abitare in tutti i luoghi, in ogni cuore che Lo attende, Lo accoglie e si lascia ricolmare della gioia della Sua salvezza.

*Prima Lettura* 2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16 **Forse tu mi costruirai una casa perché vi abiti?**

L'Arca dell'Alleanza è stata portata a Gerusalemme e il re decide, dopo essersi fatta la sua regia, di voler costruire *'una casa'* per Dio. Si tenga presente i diversi significati dell'ebraico *bayt*: casa-palazzo, tempio e, anche, famiglia, casato e discendenza! Il progetto di Davide, dunque, è volersi assicurare un erede per la sua discendenza e per consolidare il suo regno e, volendosi assicurare anche il continuo favore e la protezione di Dio, decide di costruirGli una casa perché abiti e resti in Gerusalemme, la loro città! Il profeta Natan è d'accordo, ma nella stessa notte la Parola di Dio gli manifesta le Sue intenzioni e rivela il Suo progetto diverso da quello del re! Davide, nel suo *interessato* progetto, decide di



costruire una casa in Gerusalemme, vicino al suo maestoso palazzo, segno della sua accresciuta potenza, successo e grandezza di fronte ai nemici sconfitti e come monito nei confronti di altre nazioni! Non sono motivazioni religiose, dunque a spingere il re a costruire il tempio, o almeno ci sono insieme a queste, ragioni e finalità politiche ed interessi e

salvaguardia personale del suo regno! Racchiudere Dio nel tempio e nel culto dei propri interessi! Usare Dio, non per adorare Dio! Meditare l'attualità di tale mostruosità oltre ogni limite! Usare Dio come arma letale contro i nemici dei miei interessi, privilegi, vantaggi.... è, *se non altro*, ambiguo il progetto di Davide! Non sono pure e leali le sue motivazioni. Non è Dio il centro, ma la sua persona, la sua discendenza, il suo regno! Non è il tempio di Dio che gli interessa. È il suo regno, la sua casa da proteggere e difendere contro i suoi nemici! Ma, **come possiamo ardire di 'sequestrare' Dio e confinarLo** nei nostri limiti angustissimi e meschini, quando neanche *'i cieli dei cieli'* possono contenerLo? Costringerlo a stare vicino a noi, nel luogo che noi gli indichiamo, solo per essere a nostro favore e contro gli altri e per usarlo, quale arma-talismano contro gli altri e a nostra difesa! Ma che culto è questo? Che modo di pensare di Dio? Dove vogliamo arrivare? *In questo modo*, Lo serviamo per la Sua potenza e magnificenza del Suo amore o ce ne serviamo per il nostro egoismo, i nostri affari ed i nostri interessi? **Dio ha altri progetti!** I Suoi pensieri e i Suoi piani non sono i nostri, le nostre vie non sono le Sue vie. *'Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le Mie vie sovrastano le vostre vie, i Miei pensieri sovrastano i vostri pensieri'*. (Is 55,8-9) Davide lo vuole per se, mentre Egli è di tutti e per tutti. Davide dimentica di essere Suo servo, mentre Egli è il suo Signore! Davide, ora *'stabilizzato'*, ha già dimenticato che Dio ha camminato e sta con il Suo popolo e non ricorda più quanto il Signore ha fatto per lui: *'Ti ho preso dal pascolo, sono stato con te dovunque sei andato'* (vv 8-9a). Io ti ho reso grande e ti ho messo a guida di Israele, quale pastore per pascere il Mio gregge! Non puoi essere tu a stabilire dove Io debba abitare! Dirò Io dove il mio popolo abiti e non venga più oppresso e distrutto come nel passato. Io costruisco la tua casa, la tua discendenza e farò di te *'una casa'* (v 11). La mia promessa *'Io sarò Padre, tu mi sarai figlio'* (v 14) si fonda e dipende da te, ora! *'Se tu ti riconoscerai e ti comporterai da/come figlio, allora, il tuo regno non avrà fine e il tuo trono sarà stabile per sempre'* (v 16). È tutto fondato sull'alleanza che Dio offre a Davide e al suo popolo. Caro Davide, tu dovevi capirlo e noi, oggi, non abbiamo alcuna scusa se non vogliamo comprendere che Egli, Liberatore del Suo popolo, ti vuole ricordare quello che eri e quello che ti ha reso, pastore di un gregge che è ancora fuori al pascolo e che attende di essere seguito, raccolto e curato (Ez 34)! Allora, tu non puoi restare nel tuo palazzo e per giustificarti decidi di costruire una casa simile alla tua per Dio e osi racchiuderLo, fermarLo e limitarLo, in uno spazio sacro, per tenerlo vicino e, così, *'assicurartene la presenza attraverso il tempio'*! Tu continui a ragionare secondo gli uomini nel decidere di costruirMi una casa magnifica, che sia motivo di gloria e di vanto per te e il tuo popolo. Ma questa è gloria e vanto per te e, forse, anche per il tuo popolo, per voi stessi, non certamente per Dio! Anche il profeta Natan,

come, oggi, tanti di noi, lo approva, ma Dio, severamente ci richiama: **la costruisco io la Mia casa**, dove e come Io decido! Tu non costringerai mai il tuo Dio, né mai potrai afferrarLo ed impossessartene!

### Salmo 88 **Canterò sempre l'amore del Signore**

*di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la Tua fedeltà.*

*Egli mi invocherà: "Tu sei mio Padre, mio Dio e roccia della mia salvezza.*

*Gli conserverò sempre il Mio amore, la Mia alleanza gli sarà fedele».*

Dio mantiene sempre le Sue promesse, nonostante le infedeltà del Suo popolo. Inno di lode e di gratitudine a Dio, che per il Suo amore fedele mantiene sempre le Sue promesse, edifica e rende stabili le Sue opere. Egli non cambia i disegni ed i progetti di Alleanza, anche di fronte ai nostri ripetuti rifiuti e tradimenti. La Sua fedeltà è per sempre "di generazione in generazione": nessuno rimane escluso ed ogni generazione può sperimentare e deve cantare il Suo amore che rimane fedele anche nelle nostre infedeltà. L'inno inizia al singolare, individuale, personale ('canterò') per concludersi in lode cosmica e preghiera universale.

### Seconda Lettura Rm 16,25-27 **Cristo, il Mistero nascosto, è rivelato perché tutti giungano alla salvezza**

Il capitolo 16, conclusione della lettera ai Romani, riporta le ultime raccomandazioni insieme ai saluti (vv 1-



16), con un avvertimento in un primo *post-scriptum* (vv 17-19) e gli ultimi saluti in un secondo *post scriptum* dai vari suoi collaboratori (vv 17-24) e conclude con la solenne dossologia (vv 25-27) che riassume l'apostolato di Paolo, il suo servizio al Vangelo testimoniato ed annunciato: Gesù Cristo, morto per i nostri peccati, sepolto e che è stato risuscitato il terzo giorno, e il Suo Vangelo proclamato e trasmesso alle comunità affinché restino saldi nella fede nella quale siamo salvati (cfr 1 Cor 15,1-5). Paolo parla del Vangelo non come

teoria o ideologia, ma come Persona viva che lo ha cercato e lui si è fatto trovare, si sono incontrati e da allora le cose che per lui prima erano un 'guadagno', una sicurezza, il fine, il traguardo della sua esistenza, diventano ora 'spazzatura ed una perdita a motivo di Cristo', dal Quale vuole essere guadagnato e conquistato (cf Fil 3,7-8) affinché 'la sua vita non sia più vissuta nella carne', ma 'nella fede del Cristo che lo ha amato e ha dato Se stesso per lui'. Perciò, può affermare: 'non sono più io che vivo ma Cristo vive in me!' (Gal 2,20) È l'amore del Crocifisso a trainare la sua vita, a spingerlo oltre (2 Cor 5,14), fino a fargli confessare: io non vivo, è Lui che mi fa vivere. (cfr Gal 2,20) Il suo cuore è svuotato di sé dal Cristo che lo ha riempito di Lui e, afferrandolo e conquistandolo, lo ha reso di Lui e del Suo Vangelo 'servo' fedele, testimone intrepido e annunciatore coraggioso del Verbo che si è fatto carne, che ha dato tutta la Sua vita per noi e per la nostra salvezza ed è risorto per farci risorgere tutti insieme con Lui. È il 'mistero avvolto nel silenzio per secoli eterni' e ora manifestato e rivelato dalla Parola 'a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede' (vv 25-26).

### Vangelo Lc 1,26-38 **Nulla è impossibile a Dio**

Maria in dialogo con Dio. Elisabetta (simbolo dell'antica Alleanza), donna incapace di generare e Dio le fa concepire un figlio (la voce che dovrà preparare il cuore alla Parola) nella sua vecchiaia e la libera dalla sua maledizione di non potere essere madre. Nazareth! Piccolo borgo sconosciuto disprezzato ('cosa può nascere di buono a Nazareth?'), privo di notorietà, importanza e ricchezza. Maria, il nome della fanciulla sconosciuta, umile ragazzina, come tante, promessa sposa a Giuseppe, uomo fedele e timorato. Dio visita le Sue creature nell'ordinarietà della vita e la rende straordinaria! **Rallegrati, Maria, perché il Signore è con te!** Ti ha ripieno di grazia, della Sua benedizione e benevolenza. È con Te, ti abita, perciò sei piena della Sua grazia che ti fa fremere di gioia! Ti vuole fare Madre di Lui! *Come avverrà: io non conosco uomo!* Non dubita Maria, non si smarrisce, non si inquieta e non si agita! È immensa la Parola udita ed ha un sussulto il suo cuore umile e semplice che vuole capire come fare ad accogliere e contenere l'annuncio così grande ed inaspettato! *Hai trovato grazia presso Dio, Maria, non temere!* Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la Sua ombra! Su Maria è anticipato il dono della Pentecoste (il verbo è lo stesso: 'scendere'). **Scenderà e ti adombrerà.** La nube, nel deserto, manifesta la potenza di Dio che accompagna il Suo popolo, lo difende di giorno e lo illumina e guida di notte (Es 14,20) e che, al termine del racconto dell'Esodo, prende possesso della Tenda del

Convegno, riempiendola della Sua gloria, in essa *'vi dimorava e abitava con loro, proteggendoli e guidandoli, per tutto il tempo del loro viaggio'* (Es 40,34-35). In Isaia (32,15-20) *quando lo Spirito dall'alto sarà infuso, anche il deserto e la selva si trasformeranno in giardino fiorito, dove la giustizia e il diritto regneranno e il Mio popolo vivrà nella pace e nella libertà*. Anche se è presente la parola 'castigo' (esilio), l'ultima parola di Dio è la salvezza! **Lo Spirito**, che nella prima creazione aleggiava sulle acque e dava vita (Gn 1,2), la **colonna di fuoco** che guidava Israele (Nm 10,34) e la **nube luminosa** che prende possesso della tenda-santuario per condurre e difendere il popolo (Es 40), ora, **adombrando** Maria, la rende **'arca, tenda, tempio e santuario'** vivo della Sua presenza: in Lei il Figlio di Dio si fa Verbo e prende la nostra carne per essere il Dio sempre con noi, l'Emmanuele, l'Invocato e atteso da secoli! Nulla è impossibile, Maria, a Dio l'onnipotente e Santo! La proposta è più grande di Lei certamente, la Sua vita è sconvolta totalmente, ma Maria si fida di Dio e sceglie nella gioia e nella gratitudine di accogliere il dono: *'Eccomi! Sono la serva del Signore, avvenga per me secondo la Tua Parola'* (v 38). Maria sceglie i progetti di Dio e rinuncia ai Suoi, 'si svuota' di Se stessa, come il Figlio della 'Sua uguaglianza con Dio' (Fil 2,5-6) e diventa casa – tempio – arca – tenda della venuta e presenza di Dio tra noi e per noi! Come Davide non poté costruire una casa con le sue mani, con le sue energie, così è anche per Giuseppe: non sarà lui a dare vita a questa famiglia. Maria, la dimora di Dio, tenda dove Dio sceglie di abitare. Dio non può abitare in una casa fatta da mani d'uomo. Lui, con la Sua grazia, crea la Sua casa e la Sua dimora. L'Angelo si allontana da Lei e per Lei comincia il Suo cammino di fede ed inizia la Sua missione di portatrice di Colui che ha accolto, con fiducia ed amore, per Dio e per noi, che iniziamo ad essere Suoi figli, ai quali sempre dirà **'fate quello che Egli dice'**, e, sotto la croce, è consacrata *per sempre* nostra Madre. *Tutto accade in un villaggio sconosciuto e dimenticato, là dove nessuno pensa che possa accadere qualcosa di importante, di utile, di bello e di nuovo, ad una fanciulla che già aveva deciso cosa fare della sua vita e che viene letteralmente sconvolta dall'Amore che la sceglie e la chiama ad essere donna e Madre del Salvatore!* L'Angelo si allontanò da Lei e Maria vive in sé il suo mistero, **Dono e Grazia** e lo canta con la vita, totalmente *donata e consegnata* al Suo Signore, che in Lei vuole compiere la Sua opera!

Il Dio di Gesù Cristo, non si lascia rinchiudere nei nostri templi e non si lascia possedere da nessuno! Dio non si lascia condizionare dalle nostre prestazioni culturali esteriori e dalla costruzione di templi maestosi dove si cerca la gloria e l'auto proclamazione dell'uomo e non si cerca la Sua gloria nel compiere fedelmente la Sua volontà. È più comodo e conveniente rilegare Dio nelle nostre chiese e templi anziché farlo entrare nella nostra vita per sconvolgerla con proposte e domande, come è accaduto, a Maria, la fanciulla serena e felice di aver programmato il Suo futuro con Giuseppe! **Come avremmo reagito noi al posto suo?** Cosa avremmo risposto alla Sua proposta di responsabilità di far parte e di accogliere il Suo piano? Maria ha creduto la Parola, si è fidata di Dio, certa che Egli è e rimane sempre fedele e a Lui si è consegnata ed abbandonata totalmente al Suo volere. **'Nulla è impossibile a Dio'**! Ella lo sa e, ora, lo prova e testimonia con il Suo **Sì** pieno ed integrale e diviene **DIMORA** vivente del Dio che vuole abitare in mezzo a noi! Attendere la salvezza richiede anche la nostra partecipazione a che l'attesa si compia con **l'incontro-comunione** dell'Atteso! **Dio cerca casa** tra noi, meglio *dentro* di noi per abitare *in mezzo* agli uomini. Non chiede di costruirgli 'una casa' di pietra, ma preparargli il cuore **accogliente** ed **amante**. Divenire ed essere la Sua casa, la Sua fissa dimora, perché Egli vuole abitare tra il Suo popolo, *attraverso* la mia gioiosa e convinta accoglienza!

**L'Alleanza antica di Dio** con Israele, trova in Maria pieno compimento: 'Dio è con te', abita in te, non in un tempio, non fuori di te. Gesù non ci ha affidato la gestione e l'usufrutto del sacro, ma ci chiede di credere e seguire la Sua Parola per esser **casa-segno** della Sua presenza nel mondo! Mai la maestosità e le preziosità delle basiliche hanno convertito alcuno! Anzi, evidenzia e smaschera la complessa impalcatura sul vuoto di fede. In realtà, con esse non Dio glorifichiamo, ma solo noi stessi celebriamo! La prima **'basilica'** da visitare, sono **I POVERI**, che Gesù indica come vero tempio della Sua gloria: **I poveri, oggi, sono il suo tempio e questi li puoi trovare ovunque!** Questo è il pellegrinaggio quotidiano da compiere e questo è il tempio da cercare e incontrare! **Lei, Maria, Ti ha detto Sì**, si è detta disposta a fare la Tua volontà, mettendo nelle Tue mani la sua esistenza perché Tu te ne servissi per realizzare i Tuoi piani. Ed è così, per la Sua fiducia e per la Sua disponibilità che il Tuo Figlio ha preso 'carne' nel Suo grembo! Grazie anche a Lei, la fanciulla di Nazareth, la Sposa di Giuseppe, la **Madre di Gesù** e, ora, anche **Madre nostra!**

